Carta (Mpa) chiede la definitiva assegnazione della statua del “Kouros” al Museo Archeologico di Lentini

Con un’interrogazione parlamentare rivolta al Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani e all’Assessore regionale per i Beni culturali e l’Identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato, l’onorevole Giuseppe Carta ha sollecitato un intervento istituzionale per garantire la definitiva assegnazione della statua del “Kouros” al Museo Archeologico di Lentini. “La presenza del Kouros nel Museo di Lentini rappresenta non solo un’occasione straordinaria per arricchire il patrimonio archeologico della città, ma anche un atto di giustizia culturale – spiega l’on. Carta – Questo reperto, ricomposto con la “Testa Biscari” grazie all’intuizione del compianto assessore Sebastiano Tusa, deve trovare una sede stabile nel luogo a cui storicamente appartiene.” L’attuale esposizione temporanea della statua, concessa dal Museo Paolo Orsi di Siracusa, ha suscitato un forte interesse tra cittadini, associazioni e operatori culturali, che ne chiedono la sua definitiva collocazione nel museo lentinese. “Restituire il Kouros a Lentini significa riconsegnare alla comunità un simbolo identitario e valorizzare un sito archeologico di primaria importanza – conclude – Mi auguro che la Regione possa adottare ogni iniziativa utile per garantire questo risultato.”

Mostra “Testimoni di verità”: visita dei giornalisti del territorio di Lentini, Carlentini e Francofonte

“La mostra è un regalo ai cittadini, alle associazioni, studenti e ai giornalisti. Una mostra che ricorda i colleghi uccisi dalla mafia che consiglio di vedere a tutti’. E’ quanto ha dichiarato il tesoriere dell’Ordine dei Giornalisti di Sicilia Salvatore Di Salvo, che è anche segretario nazionale dell’Unione Cattolica della Stampa Italiana haaccompagnato la delegazione dei giornalisti di Lentini, Carlentini e Francofonte a visitare la mostra itinerante “Testimoni di verità” in corso nell’aula Falcone, all’interno del Liceo classico “Gorgia”. L’iniziativa è organizzata dall’Istituto superiore “Gorgia-Vittorini-Moncada” guidato dal dirigente scolastico Vincenzo Pappalardo e dal Lions club Lentini, presieduto da Maria Teresa Raudino, dagli “Amici di Giovanni Falcone”, dall’Ucsi Sicilia e Ucsi Siracusa, in collaborazione con l’Ordine dei giornalisti Sicilia.
La mostra dedicata ai giornalisti uccisi dalla mafia in Sicilia dal 1960 ad oggi e le loro vicende umane e professionali. Si inizia con Cosimo Cristina, ucciso il 5maggio 1960, Mauro De Mauro del giornale L’Ora, ucciso il 16settembre 1970, Giovanni Spampinato, il 27 ottobre 1972, Peppino Impastato, ragazzo appena ventenne ucciso il 9 maggio 1978, il grande professionista Mario Francese del Giornale di Sicilia, l’uomo di grande cultura come Giuseppe “Pippo” Fava,Mauro Rostagno, sociologo e guaritore di ragazzi drogati, ucciso il 26 settembre 1988. E ancora Beppe Alfano, ucciso l’8 gennaio 1993 e Maria Grazia Cutuli, morta in Afghanistan il 19 novembre 2001. La mostra nelle scorse settimane è stata ospitata al Parlamento europeo di Strasburgo, all’Istituto di

cultura di New York e al Consolato italiano a Monaco.
A visitare la mostra una delegazione di giornalisti di Lentini, Carlentini e Francofonte composta da Luca Marino, presidente dell'Associazione "Cammino", presidente della Fondazione "Ing. Vincenzo Pisano" e segretario del Rotary club di Lentini, Giuseppe La Rocca, direttore di Radio Elleuno, Angelo Lopresti, collaboratore del quotidiano "La Sicilia" e presidente della Zona 19 del Lions distretto 108Yb Sicilia, Gisella Grimaldi, collaboratrice del quotidiano "La Sicilia" e Marco Gazzola, freelance.
"Le loro storie hanno lasciato tracce profonde nella memoria di tutti e nella stessa storia della nostra Sicilia e nel mondo del giornalismo italiano – ha detto il tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti Salvatore Di Salvo -. L'Ordine dei Giornalisti di Sicilia ne ha sempre sottolineato e custodito l'impegno civile, anche organizzando la mostra che ne porta il titolo curata da Franco Nicastro in collaborazione con la Fondazione Ilaria Alpi. Senza tralasciare il fatto più che significativo che la stessa sede dell'Ordine siciliano si trova proprio in una villa sottratta alla mafia. La villa assegnata ai giornalisti è infatti parte del residence dove il capo dei capi di Cosa nostra, Totò Riina, aveva trascorso con la famiglia il periodo più infernale della sua lunga latitanza. Proprio da qui Riina era uscito la mattina del 15 gennaio 1993 quando venne poi catturato, pochi mesi dopo le stragi del 1992".
Testimoni di Verità è curata dal giornalista Franco Nicastro. Laureato in scienze politiche, questi è stato presidente della Fondazione Mandralisca di Cefalù e dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, di cui è tuttora consigliere regionale. Oggi scrive per l'Ansa, culmine di una lunga carriera iniziata, sotto la direzione di Vittorio Nisticò, nella dinamica redazione de "L'Ora" di Palermo (di cui è stato anche vice direttore). La mostra chiuderà il 3 aprile prossimo.

Una statua per Enzo Maiorca, la sua Siracusa prepara l’omaggio. Ma come per Archimede…

Dopo il monumento ad Archimede, Siracusa si arricchirà di una nuova statua. E dovrà celebrare il mito di Enzo Maiorca. Da un illustre concittadino del passato, all’apneista dei record scomparso nel novembre del 2016, noto e amato anche per le sue battaglie in difesa del mare.

Il Comune di Siracusa, a cavallo tra il 2024 ed il 2025, ha pubblicato il bando di concorso internazionale per chiamare a raccolta idee e proposte realizzative. A fine aprile scadrà il termine per la presentazione delle domande ed un’apposita commissione decreterà il progetto vincitore che verrà poi realizzato. Il premio è di 5.000 euro, mentre ammontano a 90.000 euro le risorse messe a disposizione per la realizzazione della statua di Enzo Maiorca che verrà posizionata sul lungomare di Levante, nei pressi dell’Affaccio Maiorca.

In un primo tempo si era pensato a piazza delle Poste, interessata nei prossimi mesi da un progetto di riqualificazione. Ma gli spazi troppi ampi avrebbero finito per “inghiottire” alla vista la statua, come avvenuto nel caso del monumento di Archimede. Ecco, proprio considerando Archimede vengono in mente le critiche per le ridotte dimensioni della statua (circa tre metri, ndr). Difficilmente, spiegano alcuni esperti, sarà diverso per la statua di Enzo Maiorca. Insomma, gli amanti dei “colossi” potrebbero rimanere delusi. Non solo perchè le somme a disposizione non permetterebbero opere più maestose: sono soprattutto le norme

paesaggistiche in vigore nel centro storico a stabilirlo. Per prassi, opere di questo tipo – quando stabili e non in esposizione temporanea – non possono superare i 3,30 metri. Cionondimeno, Enzo Maiorca rimarrà un gigante nella memoria collettiva siracusana ed internazionale.

Furti a ripetizione nelle ville, la paura dei residenti. La Polizia intensifica i controlli a Tremmilia

Tra le ville di traversa Sinerchia, zona di pregio incastonata poco sotto Belvedere, corre la paura. Da diverse settimane, nell'area residenziale esterna al perimetro urbano si susseguono furti nelle abitazioni. L'ultimo episodio, due sere addietro quando una donna – rientrando in casa – si è addirittura ritrovata a tu per tu con i ladri che stavano mettendo a soqquadro gli ambienti, alla ricerca di oggetti di valore. Terrorizzata, è fuggita temendo anche di essere aggredita. Un'esperienza terrificante per la diretta interessata, che fa il paio con gli episodi già denunciati alle forze dell'ordine. Una decina di furti consumati in quattro settimane circa. Ed il sospetto di una banda in azione, che ha preso a seguire e studiare le abitudini dei residenti per poi entrare in azione non appena le abitazioni sono "libere".
I furti sono stati denunciati a Polizia e Carabinieri. Dalla Questura di Siracusa spiegano che le indagini sono in corso e

che, per maggiore sicurezza, sono stati aumentati i controlli con pattuglie di passaggio a rotazione. Certo, la zona non aiuta: periferica, isolata, con abitazioni costruite per cercare proprio la tranquillità.
Per provare ad aumentare la soglia di vigilanza, è stata creata una chat di zona così i residenti si scambiano informazioni su movimenti sospetti e altro. Utili anche i filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza.
Intanto, questa mattina servizio di controllo della Polizia di Stato rinforzato su Epipoli e Sinerchia. E' il primo atto di un meccanismo di sorveglianza rafforzata per risolvere il caso.

Facciamo il punto sull'iter per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa

Il parere favorevole espresso nei giorni scorsi dal Nucleo di Valutazione degli investimenti del Ministero della Salute "è un passaggio fondamentale". La sottolineatura porta la firma – autorevole – di Guido Monteforte, commissario straordinario per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. E chiarisce quanto sia importante quell'atteso via libera che, di fatto, apre le porte all'accordo per il finanziamento complessivo (inclusi i supplementari 124 mln ex art 20, richiesti a luglio 2024 per far fronte ai nuovi costi) tra Regione e Ministero.
Avrete anche letto della necessità di un ulteriore passaggio consultivo, presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Si tratta però di due percorsi autonomi e distinti, tra i quali il più complesso e problematico era quello appena

superato, con prescrizioni di poco impatto. Serve però anche il via libera del CSLP per assicurare al progetto del nuovo ospedale il marchio della corretta progettazione tecnica (anche se è già certificato Rina, ndr).
Secondo gli addetti ai lavori, dovrebbe trattarsi di una mera formalità. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha infatti già avviato una prima analisi sul progetto, nel corso di un incontro a Roma a cui hanno partecipato i progettisti, il Rup e il commissario Monteforte. Sono stati chiesti alcuni chiarimenti, dallo scorso 10 marzo già sul tavolo del CSLP. Il parere tecnico è adesso atteso entro aprile, maggio al più tardi.
Una volta incamerata la sostenibilità finanziaria (parere del Nucleo di Valutazione investimenti) e la sostenibilità tecnica (Consiglio superiore dei lavori pubblici), la struttura commissariale guidata da Guido Monteforte potrà procedere con l'approvazione definitiva del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgente e indifferibile.
Solo dopo si potrà sbloccare la procedura per gli espropri ed avviare la progettazione esecutiva. Tutto per arrivare entro l'anno alla pubblicazione della gara d'appalto.
Il nuovo ospedale di Siracusa sarà un Dea di II Livello, il massimo dell'offerta sanitaria pubblica in Sicilia, con 438 posti letto (26 di terapia intensiva). Il costo complessivo dell'opera ammonta a circa 420 milioni di euro: 372 per la struttura ed i parcheggi; 48 circa per l'acquisto di attrezzature.
Quanto a reparti e specialità, l'Asp di Siracusa si è mossa in anticipo. A novembre dello scorso anno ha richiesto all'assessorato regionale di autorizzare in fretta aree di medicina come chirurgia toracica, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica, chirurgia pediatrica, neurochirurgia e cardiochirurgia. Questo per evitare di ritrovarsi con un ospedale costruito con reparti "vacanti", in attesa del via libera regionale. Come detto, un anticipo sui tempi per inserire la previsione del nuovo ospedale di Siracusa nella rete ospedaliera siciliana ed evitare ancora lungaggini.

Vigili del Fuoco, il lungo “programma di spostamento” nella nuova sede della Pizzuta

La definizione tecnica è “attivazione presidio nuova sede centrale” ma altro non è che il trasloco dalla caserma di via Von Platen al nuovo comando realizzato alla Pizzuta. Un iter per step attualmente in corso, a guida del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa.

Come confermano i sindacati Usb-Conapo, con i segretari Anzalone e Di Raimondo, “a breve inizieranno le forniture di impianti e apparecchiature”. Ci sono da acquistare anche gli arredi, con una somma appositamente destinata da Roma, sebbene inferiore alle previsioni. Secondo alcune indiscrezioni, poco meno di 170.000 mila a fronte di una necessità stimata in 200 mila.

Per evitare che qualcuno possa “approfittare” delle nuove forniture in arrivo – che saranno subito piazzate all’interno della nuova caserma – è stato disposto lo spostamento di personale operativo alla Pizzuta. Oltre ad essere impegnati, con i relativi automezzi, negli ordinari compiti di intervento, assicureranno con la loro presenza che nessuno si intrufoli per rubare o vandalizzare arredi e attrezzature.

Gran parte degli arredi e dei materiali oggi presenti in via Von Platen, in ogni caso, verranno trasferiti con appositi mezzi dei Vigili del Fuoco nella nuova sede. Questo, però, potrebbe essere uno degli ultimi passaggi nel programma di spostamento stilato dal comando provinciale.

La situazione degli impianti (idrico, elettrico, climatizzazione) nella nuova sede della Pizzuta è stata

verificata e risulta performante per tutte le necessità dei Vigili del Fuoco. A richiedere più tempo potrebbe allora essere l'allestimento della sala radio e le fasi di cablaggio. In una prima fase, saranno approntati collegamenti radio quanto meno per garantire le comunicazioni tra la sala operativa della sede attuale e il nuovo presidio.
Ad aprile atteso un aggiornamento sullo stato dell'arte del programma di spostamento.

Furti in due ristoranti in Ortigia, identificato e denunciato un 40enne

Un 40enne siracusano, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, è stato individuato dai Carabinieri di Siracusa quale autore di due furti commessi la settimana scorsi ai danni di due ristoranti in Ortigia.
L'uomo, la notte del 17 marzo, in Lungomare Alfeo, dopo aver danneggiato la porta d'ingresso di un ristorante, ha asportato merce per un valore di 150,00 euro e il 19 marzo, approfittando di un momento di distrazione dei dipendenti di un ristorante in Piazzetta San Rocco, ha rubato 120,00 euro in contanti dal registratore di cassa.
Grazie all'analisi dei sistemi di videosorveglianza cittadina, l'uomo è stato identificato e denunciato dai Carabinieri di Ortigia per furto aggravato.

Incidente autonomo nella notte in viale Ermocrate, due feriti. Auto non era assicurata

Incidente autonomo con due feriti. È accaduto nella notte lungo viale Ermocrate, a Siracusa. Secondo la ricostruzione della Polizia Municipale, l'auto in movimento verso piazzale della Stazione ha impattato contro il cordolo del marciapiede. Il veicolo è andato così a sbattere contro il muro di un edificio con la parte anteriore, per poi "rimbalzare" in strada dopo una rotazione, finendo trenta metri avanti.
In ospedale per controlli le due persone a bordo. Le loro condizioni non desterebbero preoccupazioni. La Municipale ha proceduto al sequestro del veicolo per mancata copertura assicurativa. Elevate altre sanzioni, tra cui la perdita di controllo del mezzo.

Furgoncino si ribalta e finisce fuori strada, incidente autonomo sulla Sp104

Nel primo pomeriggio, un Fiorino che da Ognina era diretto verso Siracusa si è ribaltato, finendo all'interno di un appezzamento di terreno. Erano da poco passate le 14 quando, per cause al vaglio della Polizia Municipale di Siracusa,

l’uomo alla guida del mezzo ne avrebbe improvvisamente perso il controllo. Secondo una prima ipotesi, da verificare, un mix di fango ed acqua piovana potrebbe aver reso ulteriormente scivoloso il manto stradale.
Fortunatamente, il conducente è riuscito a mettersi in salvo da solo, riportando solo lievi ferite ed un bello spavento. Sul posto sono comunque arrivati i Vigili del Fuoco ed i sanitari del 118.
Il sinistro autonomo è avvenuto lungo la provinciale 104, nei pressi dell’incrocio con traversa pozzo di mazza.

Per il ccr Mazzarrona c’è il ricorso al Tar, il Comune contro il parere della Soprintendenza

Il Comune di Siracusa non ci sta ed ha deciso di presentare ricorso al Tar di Catania contro il parere della Soprintendenza che blocca la realizzazione di un ccr in via don Sturzo, alla Mazzarrona. Palazzo Vermexio punta all’annullamento di quella nota della sezione archeologica dell”ufficio che tutela i beni culturali. Non uno scontro istituzionale vero e proprio, è prevista la possibilità di presentare ricorso amministrativo contro i pareri emessi dalla Soprintendenza. Certo però un qual certo scontro sottotraccia tra i due enti che si affacciano, entrambi, su piazza Duomo.
In conferenza dei servizi, la Soprintendenza presentò il suo parere. “Durante l’esecuzione dei saggi archeologici preventivi si ha avuto modo di constatare che tutto il lotto è interessato dalla presenza di latomie a cielo aperto

riferibili all’estrazione dei blocchi per la realizzazione delle mura dionigiane e pertanto suscettibili di essere sottoposte a tutela”, vi si legge. Valutazione finale: “progetto non assentibile”. A meno che non lo si sposti altrove (“Questa Sezione potrà prendere in esame un progetto delocalizzato in altra area”).
Per il Comune di Siracusa impossibile pensare di spostare altrove il progetto: “non ci sono i tempi, con il Pnrr bisogna correre per non perdere il finanziamento (circa 700mila euro, ndr)”. Le scadenza sono imposte e non permettono di prendere in considerazione l’evenienza di sondare, anche archeologicamente e geologicamente, un’altra area. La mossa del Comune, allora, si inserisce in questo contesto.
Intanto, continua la protesta dei residenti che si sono riuniti nel Comitato Monsignori in cui confluisce il no alla realizzazione del Ccr Mazzarrona e il no alla costruzione di un secondo ccr in via Lauricella.